



**Ministero della Pubblica Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE 2 - "S. PELLICO"**

Via Appiani, 15 – 21100 Varese
Tel. 0332 289297 – Fax 0332 238564
segreteria@scuolapellico-varese2.it
Posta Elettronica Certificata:icvarese2@pec.it

Prot. n.4367/c27

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

Varese, 06/10/2015

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AL PERSONALE ATA
AI GENITORI RAPPRESENTANTI

ATTI

ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

**ATTO DI INDIRIZZO
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

LA NOSTRA VISION

Accogliere, formare ed educare i nostri giovani a "guardare oltre" affinché possano eccellere in un mondo in continua evoluzione.

PREMESSA

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno.
3. Si terrà eventualmente conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Si rammenta al Corpo Docente che il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge che, per comodità espositiva, di seguito si riportano integralmente :

- **commi 1- 4** (finalità della legge e compiti delle scuole):

1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge da' piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

2. Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione e' orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

3. La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;

b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

- **commi 5 - 7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

5. Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di

riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

6. Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curriculari, extracurriculari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64.

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o

rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano é coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano e' approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori ».

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
ALLA LUCE DELLA NORMATIVA E DELLE PREROGATIVE ASSEGNATELE

IN TEMA DI DIDATTICA

rispetto a quanto previsto al comma 7, INDICA come PRIORITA' GENERALI di cui tener conto nella redazione del Piano i seguenti punti:

a – b – d – e – h – i – m (vedi punti in grassetto pag. 3)

Per quanto concerne le PRIORITA' DERIVANTI DAL RAV, che dovranno trovare precisa realizzazione, si indicano le seguenti:

Priorità	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
1- Esiti degli studenti	Educare all'uso consapevole delle nuove tecnologie per imparare meglio.	Arricchire ed ampliare le attività didattiche finalizzate all'uso consapevole delle TIC.
	Migliorare la qualità della didattica, in particolare nel primo anno della scuola secondaria di primo grado.	Raggiungere e superare il benchmark di successo formativo nel passaggio dalla scuola primaria al primo anno della scuola secondaria di primo grado.
2- Competenze chiave e di cittadinanza	Creazione di un curricolo verticale relativo alle competenze trasversali	Rafforzare le competenze chiave attraverso la costruzione di un percorso volto a implementare e monitorare le competenze trasversali
	L'eredità di Expo: un patrimonio culturale permanente nella didattica della scuola	Sviluppare nuove competenze e consapevolezze in tema agroalimentare attraverso la "PEDAGOGIA DELLA TERRA"
Azioni:		
<ul style="list-style-type: none"> a) Utilizzare in modo trasversale le nuove tecnologie. b) Progettare percorsi sulle nuove tecnologie (es. blog, coding, twitter ecc.) c) Definire il dizionario delle competenze trasversali e curarne la sua pratica attuazione. d) Creare un orto sinergico all'interno della scuola passando attraverso lezioni di orticoltura generale ed attività pratiche. 		

La nostra scuola ha nella sua vision l'obiettivo di guardare con occhi attenti al futuro ed alle sue sfide. La creazione, quindi, di un curricolo verticale relativo alle competenze trasversali e la nascita dell'orto sinergico, pur nella loro diversità, rispondono al comune obiettivo di monitorare ed ampliare le competenze degli alunni in una logica di miglioramento dell'offerta formativa che sia coerente con le esigenze dei tempi presenti e futuri. Infatti le competenze trasversali rappresenteranno sempre più un tema fondamentale per il futuro sviluppo professionale degli alunni che si costruirà anche con quelle stesse competenze coltivate nella scuola dell'obbligo. In assenza, quindi, di un curricolo inerente le competenze trasversali, questa rappresenta una cogente priorità per il nostro I.C. D'altro canto la "legacy" di Expo costituisce un tema che non può esaurire la sua attualità con la fine dell'evento, ma deve entrare a far parte del patrimonio culturale della nostra scuola e trova, perciò, nell'orto sinergico una forma di sperimentazione dal vivo di alcuni temi che hanno un forte impatto sul futuro delle nuove generazioni. Poiché il rapporto con il territorio rappresenta un evento connotante l'azione del nostro I.C. , questo progetto va nella direzione del rafforzamento di questo legame. L'iniziativa, infatti, nasce con la partecipazione di più attori presenti sul territorio e si integra con altre iniziative già avviate. Per il raggiungimento degli obiettivi enunciati ci si avvarrà anche dell'organico di potenziamento o di parte di esso.

Altre indicazioni sulla didattica

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai punti precedenti resteranno inseriti nel Piano.

Si ricorda che, con riferimento al comma 10 dell'art. 1 della Legge, anche nelle scuole secondarie di primo grado andranno realizzate iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e/o con il contributo delle realtà del territorio.

Si raccomanda di inserire nel PTOF, coerentemente con quanto previsto al comma 16, attività didattiche che assicurino l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. Si ribadisce in questa sede di indirizzo che tra i diritti ed i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano, in nessun modo, né ideologie gender, né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo. A tale proposito si veda circolare ministeriale del 15/9/2015.

Si sottolinea, infine, che per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito sulla base dell'organico attuale (*Allegato 1 al presente Atto*).

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai Progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 9 unità, definendo l'area disciplinare coinvolta.

La Dirigente Scolastica prevede di richiedere figure professionali inerenti le seguenti aree:

area linguistica – area scientifica – area tecnologica/informatica – docenti di posto comune per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia.

Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento dovrà servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Si rende noto che, nell'ambito dei posti di potenziamento, sarà accantonato preliminarmente un docente di posto comune per il semiesonero del primo collaboratore del dirigente.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure dei Responsabili di Plesso e quella del Coordinatore di Classe.

Si ricorda, inoltre, che il comma 20 prevede che per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria siano utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali sarà assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito sulla base dell'organico attuale (*Allegato 1 al presente Atto*).

Per ciò che concerne le attrezzature materiali si tenga presente che in funzione del PTOF sarà necessario rinnovare gli strumenti informatici e, nel medio periodo, implementare il numero in funzione del miglioramento della qualità della didattica.

Il comma 124 prevede che, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione saranno definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento.

Si ricorda che il PTOF (vedi comma 12 art. 1) conterrà perciò anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione

delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Anche il piano della formazione potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

- **comma 57** (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)

57. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale.

Tra gli obiettivi previsti dal Piano nazionale per la scuola digitale vengono individuati i seguenti:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattico-laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'Istituto;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi.

Il PTOF dovrà essere predisposto da un gruppo di lavoro designato dal Collegio Docenti. Sarebbe opportuno che tale gruppo fosse composto da docenti di diversi ordini di scuola e figure che abbiano buona conoscenza della scuola, e competenze professionali quali orientamento ai risultati e skill di team working. Tale piano sarà portato all'esame del CDU entro la fine del mese di ottobre.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il collegio docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, la Dirigente Scolastica ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che si possa lavorare insieme con entusiasmo per il miglioramento della nostra scuola.

La Dirigente Scolastica
Anna Rita Politi

N.B. Con circolare MIUR prot. N.002157 del 05/10/2015 acquisita a protocollo del nostro IC Varese 2 in data 06/10/2015, viene comunicato che l'elaborazione del PTOF potrà essere conclusa entro il 15 gennaio 2016 e non più entro il 31 ottobre 2015, come precedentemente richiesto.

ALLEGATO 1

Il numero dei **Docenti** titolari in organico di diritto è:

per la Scuola Secondaria di Primo Grado	A043 n. 6 Lettere A059 n. 4 Matematica A345 n. 2 Inglese A445 n. 1 Spagnolo A028 n. 1 Ed. Artistica A033 n. 1 Ed. Tecnica A030 n. 1 Ed. Fisica A032 n. 1 Ed. Musicale AD00 n. 10 Sostegno Tot 28
per la Scuola Primaria	Posto comune n. 34 Sostegno n. 10 Tot 44
Per la scuola dell'Infanzia	Posto comune n. 16 Sostegno n. 1 Tot 17
Tot Docenti 89	

Il numero dei **Non Docenti** titolari in organico di diritto è:

DSGA	n. 1
ATA	n. 5
Collaboratori Scolastici	n.17
Tot Non Docenti 23	

: